ATTO COSTITUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE
"RIPRENDIAMOCI IL PIANETA"

L'anno 2011 il giorno 05 del mese di MARZO alle ore 12.30 in MODENA, si sono riuniti per costituire un'Associazione, i seguenti cittadini:

1-Lucia Togni nata a Sassuolo (MO) il 02.10.58 residente via San Rocco 1119 Pazzano Serramazzoni (MO)
2-Angelucci Elvira nata a Camerino (MC) il 08.08.53 residente a Villafranca in L. (MS) via della Vigna 58/A
3-Deborah Actis Dato nata a Torino il 25.05.75 residente via Donizone da Canossa 1 Quattro Castella (RE)
4-Zanella Maura nata a Mirandola (MO) il 27.07.67 residente a Concordia sulla secchia (MO) via Pelosa 1
5-Francesco Cesari nato ad Argenta (FE) il 28.04.79 residente a Predazzo (TR) via delle Rogge 12
6-Leda Fontana nata a Scandiano (RE) il 30.08.59 residente in via Serra di Sopra Baiso (RE)
7-Magda Piacentini nata a Montefiorino (MO) residente via Stelvio 6 Modena
8-Emanuela Veronesi nata a Modena residente via Monte Cismon 22 Sassuolo (MO) - 25-11-65
9-Barbieri Simona nata a Torino il 04.06.74 residente a Bra (CN) via Colosseo 2
10-Azzurra Suffritti nata a Modena il 20.03.50 residente a Modena via Gherardi 84
11-Antonella Mattioli nata a Bologna il 19.04.61 residente a Marzabotto (BO) via San Martino 6
12-Pulga Loris nato a S. Giovanni in Persiceto (MO) il 22.02.1960 residente a San Giovanni il Persiceto (MO)
13-Jadeli Gangbo nato a Brazzaville (Congo) il 01.09.76 residente a Torino via Silvio Pellico 8
14-Donati Donatella NATA A IMOLA (BO) IL 31.05.74 residente a IMOLA (BO) VIA XXV APRILE 22
15-Gherpelli Simona NATA A REGGIO EMILIA IL 08.03.1976 RESIDENTE A RUBIERA (RE) VIA TIEPOLO 13
16-Sardella Dario nato a Taranto il 23.05.72 residente a Taranto via Laconia 4

I presenti chiamano a presiedere la riunione Piacentini Magda la quale a sua volta nomina segretario Veronesi Emanuela .

Il Presidente illustra i motivi che hanno spinto i presenti a farsi promotori della costituzione dell'associazione e legge lo statuto che, dopo ampia discussione, posto in votazione, viene approvato all'unanimità. Lo statuto stabilisce in particolare che l'adesione all'associazione è libera, che il suo funzionamento è basato sulla volontà democraticamente espressa dai soci, che le cariche sociali sono elettive, che è escluso ogni scopo di lucro, che è fatto divieto di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione, che la quota o il contributo associativo non è trasmissibile. Il Presidente da lettura dello statuto dell'associazione. I presenti deliberano inoltre che l'associazione venga nominata:
"Riprendiamoci il Pianeta" con sede Operativa in Montefiorino (MO), via Roma n° 9
con sede Amministrativa in Sassuolo (MO), via Monte Cismon n°22
Nominano i seguenti signori a componenti il Comitato Direttivo

1. MAGDA PIACENTINI (Presidente)
2. LEDA FONTANA (Vice Presidente)
3. EMANUELA VERONESI (Amministratore)

Alle ore 13.30, non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno e non avendo altri chiesta la parola, il Presidente scioglie l'assemblea.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

STATUTO DELL'ASSOCIAIZONE RIPRENDIAMOCI IL PIANETA

ART.1 – COSTITUZIONE

A norma dell'art. 18 della Costituzione Italiana e degli artt. 36-37-38 del codice Civile è costituita **l'Associazione di promozione sociale Riprendiamoci il Pianeta** con sede sociale in Sassuolo (Mo) via Monte Cismon n. 22, di seguto denominata **RIP**.

L'Associazione aderisce all'ENDAS, associazione nazionale "riconosciuta" quale Associazione assistenziale, quale Associazione di promozione sociale, quale Associazione di protezione ambientale e quale Ente di promozione sportiva, ed usufruisce delle relative agevolazioni e facilitazioni di legge.

ART. 2 – PRINCIPI E SCOPI GENERALI

L'Associazione, di promozione sociale, è un centro permanente di vita associativa e si prefigge di promuovere la partecipazione dei propri soci alla vita della comunità regionale e nazionale per la realizzazione di interessi a valenza collettiva. In particolare gestisce e promuove attività culturarli, attività ricreative, attività di tutela ambientale e di solidarietà sociale. Si identifica nei seguenti punti:

1. Il rispetto per la vita. In primo luogo, il **RIP**, pone come discriminante assoluta di ogni sua attività, il rispetto per la vita in qualsiasi forma essa si esprima. Dal pianeta sul quale viviamo, al più piccolo degli esseri senzienti, la vita deve sempre essere favorita in ogni sua manifestazione, rispettata e tutelata. Ovviamente questa esigenza si pone con forza nel nostro mondo attuale, nel quale, tali e tante minacce mettono a rischio la sopravvivenza stessa del genere umano. Dissolvere queste minacce e spezzare la catena della distruttività, è possibile solo attraverso l'assoluta non violenza, perché è abbastanza evidente, e sotto gli occhi di tutti, che cosa è stato prodotto attraverso l'uso della violenza in questo mondo.

2. L'ignoranza, generatrice di egoismo, causa di sofferenza. Il bene comune al di sopra di ogni cosa. La prima minaccia alla vita sul nostro pianeta viene ravvisata nell'ignoranza,

L. T.
D. A. D.
E. V.
A. S.
D. D.
D. S.
T. C.
L. P.
L. F.
Z. M.
B. S.
A. M.
G. S.
A. E.
M. P.
J. G.

generatrice di egoismo, che ancora caratterizza l'umanità nel suo complesso. Non stiamo però solo parlando di ignoranza di tipo scolastico, che pure va combattuta a ogni costo, operando per fornire istruzione a tutti coloro che ne sono privati, quanto piuttosto della non conoscenza, da parte dell'essere umano, della propria vera natura, e del funzionamento della propria coscienza. Questa vera, profonda e basilare ignoranza, è la causa di ogni egoismo, limitazione e capacità distruttiva che l'essere umano sia in grado di manifestare. Per questo motivo il RIP ritiene di importanza fondamentale, prima ancora di affrontare qualsiasi altra problematica, favorire il lavoro di ricerca interiore, orientato alla possibilità concreta di maturare una visione più ampia della vita, nella quale il bene comune sia posto al di sopra delle piccole esigenze individuali. Prima di pensare di cambiare il mondo, bisogna dimostrare di essere sufficientemente innocui, e disposti ad assumersi le proprie responsabilità. Per potersi permettere di condannare altri perché ladri, bisogna essere sicuri che, al loro posto non faremmo lo stesso.

3. Libertà religiosa. Ogni associato RIP è ovviamente libero di professare qualsiasi credo, religioso, spirituale, ateo, o quant'altro la mente umana possa produrre, a patto che queste sue credenze non si traducano in modi, violenti, dogmatici, settari e razzisti, contraddicendo le linee guida di questo statuto, che si basa invece sul più completo rispetto delle altrui credenze.

4. RIP e associazione Atman, scuola Energheia e Draco Edizioni. Senza che la cosa rappresenti di per sé un vincolo ideologico, resta il fatto che il RIP nasce in stretto connubio con l'attività dell'associazione Atman, della scuola Energheia, della Draco Edizioni, e di tutte le attività a questi enti correlate, per cui si ritiene che sia un valore aggiuntivo l'esistenza di questa sinergia, che in diverse occasioni ha avuto modo di mostrare la sua efficacia operativa. Si ritiene anche, che l'esperienza maturata nel campo della coscienza umana da parte di queste organizzazioni, possa essere un valido punto di riferimento al fine di

L. T.
D. A. D.
E. V.
A. S.
D. D.
D. S.
T. C.
P. L.
L. F.
Z. M.
B. S.
A. M.
G. S.
A. E.
M. P.
J. G.

perseguire quell'innocuità ritenuta un valore fondamentale dall'associazione.

5. RIP e partiti. Il RIP, allo stato attuale delle cose ritiene che tutti i partiti, presenti nell'arco costituzionale e non, siano inadeguati a produrre quei cambiamenti sostanziali che potrebbero portare la vita al centro dell'attività politica. Si ritiene anche che i partiti siano in genere espressione dei biechi interessi di distruttivi centri di potere, per questa ragione il RIP vuole essere, e rimanere, un movimento, al di fuori di ogni organizzazione partitica. Viene pertanto fatto divieto ad ogni associato di utilizzare il nome, le strutture, il marchio del RIP per sostenere o propagandare l'attività di qualsiasi partito politico, sia esso presente all'interno delle istituzioni oppure no. D'altro canto si persegue l'alleanza e il coordinamento con tutte quelle associazioni, comitati, organizzazioni e persone singole che, fondando la propria attività sull'autodeterminazione dei cittadini associati, possano essere in sintonia con gli intenti del RIP.

6. Libertà ideologica. Ogni associato RIP, peraltro, sul piano personale, è libero di professare qualsiasi credo ideologico, politico e culturale, a patto che non sia in netto contrasto con le linee guida tracciate in questo statuto.

7. Creare un'alternativa globale al sistema. La via che il RIP intende perseguire è quella di un'organizzazione che sorga dal basso, dalla gente, che si configuri come la creazione di un modello alternativo di vita sotto tutti i profili, a partire da quello delle relazioni umane, per poi passare al nostro modo di produrre, commercializzare e consumare cibo, al modo di produrre, commercializzare e consumare beni. Di conseguenza deve essere profondamente modificato il rapporto delle comunità con ciò che oggi viene chiamato il mondo economico-finanziario, che dovrà divenire funzionale alle esigenze dei cittadini. Il problema dell'energia necessaria allo svolgimento di tutte le attività umane deve essere affrontato in maniera totalmente ecologica, basandosi solo su energie rinnovabili. Dobbiamo anche riappropriarci del mondo dell'istruzione e della cultura, sempre più depauperato dai disvalori dei poteri

C.T.
D.A.D.
E.V.
A.S.
D.D.
D.S.
F.C.
L.P.
L.F.
Z.M.
B.S.
A.M.
G.S.
A.E.
M.P.
J.G.

dominanti. Deve cambiare il nostro rapporto anche con la salute umana, oggi quasi totalmente nelle mani delle multinazionali. Perché tutto questo accada deve essere rifondato profondamente anche tutto il mondo della rappresentanza popolare, oggi assolutamente esautorato dalle decisioni che riguardano la vita del nostro paese. Insomma, ogni settore dell'attività umana deve essere posto attentamente ad un vaglio stretto, con un foro unico e di una sola dimensione, il rispetto per la vita nella sua totalità. Il ripensare le attività umane deve procedere da una sola domanda: "Questa attività, svolta in questo modo, danneggia in qualche maniera l'ambiente o le forme di vita in esso contenute?" Il RIP è convinto che oggi esistano le tecnologie ed i saperi necessari per far sì che la risposta a questa domanda possa sempre essere *no*.

L.T.
D.A.D.
E.V.
A.S.
D.D.
D.S.
F.C.
L.P.
L.F.
Z.M.
B.S.
A.M.
G.S.
A.E.
M.P.
J.G.

8. Scie chimiche, crimine contro l'umanità, crimine contro il pianeta. Un capitolo a parte merita la questione delle cosiddette scie chimiche, che in realtà comprende un fenomeno complesso, che consiste in una vera e propria aggressione alla vita di questo pianeta, attuata da un coordinamento di forze che vede implicate tutte le maggiori potenze mondiali. Questo vero e proprio crimine contro l'umanità, e il pianeta (suggeriremmo di introdurre nella normativa internazionale il reato di 'crimine contro il pianeta'), consta in operazioni massicce di irrorazione in atmosfera di sostanze di varia natura, nanotecnologie, nano particelle, batteri e virus geneticamente modificati, e chissà che altro ancora, associate all'uso di tecnologie atte a modificare sia l'assetto ambientale che quello delle coscienze umane. Il RIP è impegnato da anni nella lotta contro questo crimine, ed intende mobilitare tutte le proprie forze per informare al massimo l'opinione pubblica su di un argomento accuratamente evitato dai media, se non per deridere chi denuncia questa grave attività segreta. Il futuro dei nostri bambini e di tutta l'umanità, dipende dalla cessazione di queste criminali operazioni, ed il RIP intende perseguire questo obiettivo fino in fondo.

9. Istituire commissioni di studio. Il RIP quindi, intende con la sua opera, favorire l'analisi, la

comprensione e lo studio, di tutte le forme di distorsione e distruttività presenti nell'attuale organizzazione della vita su tutti i livelli della nostra società italiana (non disgiunta da quella mondiale). Contemporaneamente vogliamo proporre alternative concrete, basate sul rispetto per la vita, in ogni settore dell'attività umana. A questo proposito si ritiene importante e utile istituire delle commissioni di ricerca, che approfondiscano lo studio, sia degli aspetti negativi che ci sovrastano, sia delle possibilità alternative di vita, che possano condurci al di là delle attuali limitazioni.

10. RIP e risveglio della coscienza. Come già sottolineato in precedenza, l'attività del RIP, deve prendere le mosse dalla consapevolezza che il primo cambiamento deve avvenire all'interno della propria coscienza, per cui sia chiaro ad ogni socio che l'attività dell'associazione non potrà prescindere da questo orientamento, che sarà ribadito in ogni iniziativa portata avanti dal RIP. Non si può cambiare il mondo se non si parte dal cambiamento della coscienza umana, cosa che dovrà essere favorita in ogni forma possibile, ovviamente commensurata all'ambito verso il quale ci si riferisce.

11. Socialità e solidarietà *versus* alienazione mediatica. Direttamente correlato al punto precedente, ed in netta controtendenza con la situazione attuale, il RIP ritiene che debbano essere incentivate le forme di socialità tradizionali, legate fra l'altro alla storia del popolo italiano, con la sua propensione alla solidarietà e alla creatività. Bisogna attribuire ai mezzi mediatici l'importanza relativa che essi hanno e dare invece importanza alla nostra umanità, che di questi tempi viene sempre più relegata ad essere un'appendice di un opprimente processo produttivo e sociale, basato solo sul profitto e il non rispetto per la vita.

12. Riprendiamoci l'agricoltura. Detto questo, il nostro percorso per riprenderci il pianeta, deve cominciare da ciò che è basilare nel mantenimento della vita umana, ossia il processo produttivo alimentare, basato fondamentalmente sull'agricoltura. Infinite minacce stanno gravando sul nostro settore agricolo, un tempo fiorente: dall'industrializzazione delle

L.T.
D.A.D.
E.V.
A.S.
D.D.
D.S.
F.C.
L.P.
C.F.
Z.M.
B.S.
A.M.
G.S.
A.E.
M.P.
J.G.

colture, con l'ampio utilizzo di una chimica sempre più aggressiva, alla forte pressione per introdurre colture geneticamente modificate, per arrivare alle politiche scellerate della Comunità Europea che favoriscono solo gli interessi delle multinazionali. Dobbiamo iniziare un percorso di riconversione della nostra agricoltura, per riportarla alla funzionalità che ha sempre avuto, produrre cibo sano e nutriente per alimentare la popolazione, invece che merce scadente, in grado di generare comunque profitto, a scapito della salute generale e dell'ambiente.

13. La filiera commerciale. Conseguenza di questa impostazione dovrà essere, naturalmente, una diversa filiera commerciale, che dovrà privilegiare le esigenze delle comunità, invece che quelle di un mercato sempre più mondiale, globale e sovranazionale, in grado di schiacciare ciò per cui dovrebbe esistere, cioè la nostra umanità. Lo slogan 'dal produttore al consumatore' deve essere di più di una semplice affermazione pubblicitaria, ma deve divenire assoluta realtà.

14. Contro la globalizzazione dell'agricoltura, "localizzazione" della produzione agricola. Il RIP ritiene che sia possibile, da subito, portare avanti delle esperienze costruttive dal punto di vista del recupero dei terreni e della preservazione di una agricoltura tradizionale, compreso l'uso delle sue sementi antiche, cosa oggi concretamente minacciata dalla comunità europea. Riteniamo che sia possibile e utile produrre posti di lavoro nel settore agricolo, riportando l'agricoltura ad una dimensione umana, nel rispetto dell'ambiente, delle necessità vitali dei cittadini e in armonia con la natura ed i suoi ritmi naturali. Pensiamo anche che siano realizzabili sin d'ora esperienze proficue, che incentivino la produzione di beni agricoli, e la loro commercializzazione, su scala ridotta e locale, nell'ambito di una visione di autosufficienza, o quantomeno di 'chilometro zero'.

15. Industria per il bene comune. Altrettanto andrebbe rivisto il settore della produzione industriale, partendo ancora una volta da una semplice domanda: 'di che cosa abbiamo

L.T.
D.A.D.
E.V.
A.S.
D.D.
D.S.
F.C.
L.P.
L.F.
Z.M.
B.S.
A.M.
G.S.
A.C.
M.P.
J.G.

veramente bisogno per vivere una vita dignitosa e significativa?' Solo ponendosi domande di questo tipo, alle quali, ben pochi sembrano dare importanza, possiamo riuscire a ricondurre le attività umane a una vera dimensione umana. Appare evidente che l'approccio che stiamo proponendo prevede il superamento del produrre per il profitto, per arrivare a produrre per il bene comune, ciò che veramente serve al bene comune. Prima di arrivare a questo risultato, che non si prevede immediato, il RIP ritiene di promuovere esperienze, su piccola scala, di produzione e commercio di beni utili per la comunità, coinvolgendo le piccole industrie presenti sul territorio.

C.T.
D.AD.
E.V.
A.S.
D.D.
D.S.
F.C.

16. Basta col petrolio. Evidentemente tutte le attività umane hanno bisogno di energia per essere prodotte. Fino ad oggi, l'estrazione degli idrocarburi, monopolizzata dalle multinazionali del petrolio, fornisce la fonte dominante di energia, per la quale petrolieri senza scrupoli non esitano a spingere i governi ad intraprendere guerre sanguinose, per assicurarsi il dominio dell'oro nero. Il RIP è convinto che questa situazione possa e debba finire, e che l'uso, nel sistema produttivo e privato, di fonti di energie rinnovabili, gestite dai cittadini, sia l'unica strada sostenibile. Bisogna però lottare contro gli interessi consolidati delle lobby, che per esempio nel caso dell'acqua, sulla cui privatizzazione è stato indetto un referendum, vinto a stragrande maggioranza da chi sostiene l'acqua come bene pubblico, lo stanno ignorando bellamente, continuando nell'accaparramento di questa fondamentale risorsa.

C.P.
L.F.
E.M.
B.S.
A.M.
G.S.
A.E.
M.P.
J.G.

17. Sovranità monetaria e fiscalità. Andare nella direzione che stiamo tracciando, significa iniziare a riappropriarsi della propria sovranità nazionale, ormai svenduta in quasi tutti i campi al volere delle multinazionali. Per accentuare notevolmente, ed in maniera fondamentale questo processo di recupero della nostra sovranità, diviene impellente produrre profondi cambiamenti in campo economico-finanziario. In primo luogo deve essere abolito il signoraggio bancario, vero e proprio, enorme, furto alla collettività operato dalle

banche, e causa fondamentale dell'enorme debito pubblico del nostro paese. La moneta deve essere proprietà del popolo, che ne deve disporre secondo le proprie esigenze, e non quelle di avidi banchieri, qualificati criminali internazionali, dediti al riciclaggio. Non si esclude poi la possibilità di sperimentare l'abbandono della moneta per forme di scambio alternativo. Da subito però devono essere eliminate le dipendenze da un sistema finanziario speculativo e fraudolento, che basa i propri profitti sull'appropriazione indebita delle ricchezze popolari. In conseguenza della realizzazione di queste scelte, il sistema fiscale dovrà essere profondamente riformato. Il RIP è convinto che in assenza di signoraggi di varia natura, sulla produzione di ricchezze da parte dei lavoratori italiani, sia possibile andare ad una enorme riduzione della tassazione, che dovrà essere proporzionata al reale reddito del cittadino. I ricavi della tassazione, potranno finalmente servire ad alimentare solamente le politiche sociali nel nostro paese, invece della corruzione e del malaffare ormai dominante IN OGNI SETTORE DELLA VITA POLITICA E PUBBLICA. MEGLIO FINANZIARE IL REDDITO DI CITTADINANZA in ogni settore della vita politica e pubblica. Meglio finanziare il reddito di cittadinanza che le clientele politiche e mafiose!

L. T.
D. A. D.
E. V.
A. S.
D. D.
D. S.
F. C.

18. Il patrimonio di bellezza e conoscenza dell'Italia. L'istruzione, l'arte, la cultura e la ricerca scientifica, in un paese come l'Italia, che potremmo considerare nella sua interezza come patrimonio dell'umanità, devono essere colonne portanti della vita della nostra comunità nazionale. Altroché tagli alla scuola o alla ricerca, piuttosto che alla gestione dei beni culturali. Il patrimonio di sapienza e bellezza del nostro paese è un valore inestimabile, che a sua volta porterebbe grande benessere al paese intero, non dovrebbe esserci nemmeno discussione su questo punto, e invece le nostre scuole cadono a pezzi, così come i nostri monumenti, per non parlare dello stato della ricerca. Il RIP è convinto che questa situazione di degrado sia frutto di decenni di amministrazione della cosa pubblica da parte di politici, non solo inetti, ma criminali, che hanno dirottato enormi ricchezze sui loro interessi, sia privati che dei loro centri di potere, a enorme discapito del benessere pubblico. Il RIP

L. P.
L. F.
Z. M.
B. S.
A. M.
G. S.
A. E.
M. P.
J. G.

afferma con forza la volontà di battersi per tutelare il nostro patrimonio più grande, le menti e i cuori dei nostri bambini e dei nostri ragazzi, in un paese che è senza dubbio il più bello del mondo.

C.T.
D.A.D.

19. Medicina naturale per la vita e giù le mani dai bambini. Il RIP vuole poi diffondere la consapevolezza che gran parte dell'approccio medico-sanitario della nostra società è pesantemente condizionato dall'influenza delle multinazionali del farmaco. Da inutili e velenosi vaccini inoculati fin dalla culla, per finire con le miriadi di farmaci dai dannosi effetti collaterali che la 'scienza' medica non esita a prescriverci, la presenza delle multinazionali è continua ed invadente nelle nostre vite. La stessa ricerca scientifica, persino nelle università, è grandemente condizionata dalle esigenze di questi devastanti gruppi di potere. Non è questo il luogo di una analisi approfondita di quello che probabilmente, con gli annessi di tangenti e corruzioni, è forse la fonte maggiore di reddito del malaffare nel nostro paese. Il RIP vuole promuovere in ogni modo lo studio e la diffusione di tutti i possibili, ed efficaci, modi di cura basati sulle terapie naturali, che le diverse civiltà hanno elaborato nel corso del loro sviluppo, non in opposizione all'odierna scienza medica, ma in modo complementare, eliminando però da quest'ultima tutti gli aggravi speculativi delle industrie farmaceutiche e dei politici corrotti.

C.V.
A.S.
D.D.
P.S.
T.C.
L.P.
L.F.
Z.M.
B.S.
A.M.
G.S.
A.E.
M.P.
J.G.

Una menzione particolare merita la condizione dei bambini, che viene sempre più afflitta dall'uso di vaccini velenosi, come ormai comprovato dalle ricerche di molti ricercatori indipendenti, e dall'esperienza dei genitori che vivono sulla loro pelle gli esiti letali delle vaccinazioni fatte ai loro bambini. Altrettanto vorremmo mettere in guardia da una pratica che si sta diffondendo ultimamente, sempre di più, anche nel nostro paese, ossia la somministrazione di psicofarmaci ai bambini fin dai primi mesi di vita. Diciamo solo una cosa: giù le mani dai bambini!

20. No alla guerra! L'articolo 11 della nostra Costituzione recita: "L'Italia ripudia la guerra

come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Il RIP denuncia che, sotto la debole scusa del 'portare la democrazia' in altri paesi, attraverso sanguinose 'missioni di pace', il nostro paese ha partecipato e partecipa a vere e proprie guerre, vergognose per la dignità del nostro popolo. In queste guerre, condotte per l'accaparramento delle risorse dei malcapitati paesi occupati, o per questioni strategiche, normalmente i civili, e in particolare i bambini, sono quelli che pagano le conseguenze più elevate delle 'operazioni di pace', i cui nomi spesso sono 'bombe a grappolo' oppure al 'fosforo', piuttosto che 'proiettili all'uranio impoverito' e chissà quali altre diavolerie a noi ignote. Il RIP dice basta alle politiche guerrafondaie dell'Italia. Basta allo stanziare fondi per gli armamenti. Il RIP vuole promuovere l'uscita dell'Italia dalla Nato, che piuttosto che essere un'Alleanza Atlantica, risulta essere un organismo controllato militarmente di fatto dagli Stati Uniti d'America e aggiogato alle politiche di dominio di questa nazione. In conseguenza di questa determinazione, il RIP rifiuta anche la presenza di armi atomiche sul proprio suolo nazionale, così come quella di vere e proprie installazioni belliche, come il MUOS di Niscemi, oltretutto particolarmente nocivo per la salute dei cittadini. Vogliamo promuovere l'uso delle ingenti risorse belliche per scopi pacifici e sociali, e far sì che l'Italia possa divenire portavoce di pace nel resto del mondo.

21. Sovranità nazionale e democrazia popolare. L'articolo 5 della nostra Costituzione invece recita: 'La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.' Il RIP riconosce che queste tre righe, che costituiscono l'articolo quinto, se fossero attuate, darebbero al popolo italiano grandi possibilità democratiche. All'opposto, le istanze di democrazia nel nostro paese, sono sempre più imbavagliate da una politica che, anziché agire per il bene comune, cerca piuttosto di condizionare il favore popolare, rendendo

L.T
D.A.D.
E.V.
A.S.
D.D.
D.S.
F.C.
L.P.
L.F.
Z.M.
B.S.
A.M.
G.S.
A.E.
M.P.
J.G.

sempre più inefficace il consenso dei cittadini. La rappresentanza dei cittadini invece, deve essere sempre più efficace ed espressiva, partecipando vivamente alla gestione della cosa pubblica. Per questi motivi il RIP ritiene che sia importante rivalutare la tradizione democratica, politica e solidaristica, tipica del popolo italiano, per contrastare i tentativi di gestione antidemocratica della cosa pubblica, messi in atto in modo indiscriminato, dalle attuali classi dirigenti. Si riconosce altresì che la politica dell'attuale Comunità Europea, con tutti i trattati che ha prodotto, si è rivelata fondamentalmente manovrata da interessi corrotti, antidemocratici, e fondamentalmente sovversivi, nei confronti del benessere delle varie comunità nazionali. Per cui è convinzione profonda che il benessere della nostra nazione sia possibile solo uscendo da questa Comunità Europea fautrice degli interessi delle banche e dei monopoli, quando non della Massoneria deviata e di oscuri centri di potere. La tanto sbandierata Europa dei popoli, potrà esistere solamente quando i popoli saranno veramente nelle condizioni di autodeterminare le sorti delle proprie nazioni. Nel frattempo, sarebbe molto più salutare per l'Italia, uscire dalla CEE e dall'euro, riprendendosi la propria sovranità politica, monetaria, economica, culturale, alimentare, e quant'altro.

L. T.
D. A. D.
E. V.
A. S.
D. D.
D. S.
T. C.
L. P.
L. F.
Z. M.
B. S.
A. M.
G. S.
A. E.
M. P.
J. G.

22. Libertà di informazione. Il RIP riconosce che praticamente tutta l'informazione, nel nostro paese, come del resto in tutto il mondo, è gestita dai potenti della Terra, che, ovviamente, non hanno nessun interesse a fare vera informazione (in realtà nemmeno vera cronaca, perché risulterebbe comunque troppo rivoluzionaria). Per cui si ritiene che sia molto importante il ruolo di una efficace 'controinformazione', o meglio sarebbe a dire una 'corretta informazione'. Per questo motivo il RIP, con ogni mezzo a sua disposizione, persegue la massima diffusione di una corretta informazione in ogni campo della vita, con l'intento di favorire la crescita di una reale coscienza critica da parte degli italiani.

23. La visione di un mondo migliore. Si riconosce infine che questo ambizioso programma, che punta a ricostruire tutti i settori della vita del nostro paese, aggiogandoli ad esigenze di

bene comune, può essere considerato utopistico, specie se considerato come opposto alla 'visione pragmatica' del profitto, ma rivendichiamo anche il diritto di esprimere con chiarezza gli obiettivi individuati, come necessari alla realizzazione di un mondo più innocuo e costruttivo, invece che distruttivo. La visione di un migliore mondo possibile deve guidare i cuori in cerca del cambiamento, le limitazioni e i compromessi sono nella natura delle cose, ma avere chiari gli obiettivi, e lottare per affermarli, avvicina ogni giorno di più alla meta.

ART. 3 – CARATTERISTICHE DELL'ASSOCIAZIONE

a) E' un istituto unitario ed autonomo; è amministrativamente indipendente; è diretto democraticamente attraverso il Consiglio Direttivo eletto da tutti i soci, che in quanto tali ne costituiscono la base sociale;

b) Non ha finalità di lucro, intesa anche come divieto di ripartire i proventi fra gli associati in forme indirette o differite;

c) Ha l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione nelle attività istituzionali;

d) Gli impianti, i servizi, le strutture, le attività promosse o organizzate sono a disposizione di tutti i soci, i quali hanno diritto di fruirne liberamente nel rispetto di eventuali appositi regolamenti; con i regolamenti sono eventualmente disciplinate le modalità di partecipazione e di fruizione dei familiari e dei soci;

e) In considerazione della pluralità dei suoi fini e delle sue attività, può articolarsi in sezioni specializzate e gruppi di interesse;

f) I compiti, i livelli di responsabilità, le norme di funzionamento delle sezioni specializzate, dei gruppi di interesse e degli altri organismi in cui si articola, possono essere stabiliti da appositi regolamenti tenendo conto della normativa vigente.

ART. 4 – SOCI

a) Possono essere soci tutti i cittadini che ne condividono le finalità;

b) Le richieste di iscrizione vanno indirizzate al Consiglio Direttivo su modulo a ciò

L. T.
D. A. D.
V. E.
A. S.
D. D.
D. S.
F. C.
L. P.
L. F.
Z. M.
B. S.
A. M.
G. S.
A. E.
M. P.
J. G.

predisposto;

c) Sono eleggibili alle cariche sociali tutti i soci che abbiano una anzianità di iscrizione di almeno sei mesi. Per le cariche che comportano responsabilità civili o verso terzi, sono eleggibili soci che hanno raggiunto la maggiore età;

d) I soci sono tenuti:

- al pagamento della quota sociale annuale decisa dall'assemblea. Tale quota non è trasmissibile né rivalutabile;

- alla osservanza dello Statuto e degli eventuali regolamenti interni;

e) I soci possono essere sospesi, espulsi o radiati per i seguenti motivi:

- qualora non ottemperino alle disposizioni del presente Statuto ed alle deliberazioni prese dagli organi sociali;

- qualora si rendano morosi nel pagamento della quota sociale senza giustificato motivo;

- qualora in qualche modo arrechino danni morali o materiali all'associazione;

f) Non sono ammesse partecipazioni temporanee alla vita associativa.

C.T.
D.A.D.
E.V.
A.S.
D.D.
D.S.
F.C.
L.P.
L.F.
Z.M.
B.S.
A.M.
G.S.
A.E.
M.P.
J.G.

ART. 5 – GLI ORGANI

Gli organi sono:

a) L'Assemblea;

b) Il Consiglio Direttivo.

Inoltre può essere eletto:

c) Un Collegio Sindacale e Probiviri.

ART. 6 – L'ASSEMBLEA

a) L'Assemblea – organo sovrano dell'Associazione – è composta da tutti i soci in regola con i versamenti. E' ammessa una sola delega per socio. Elegge gli Organi Direttivi dell'Associazione;

b) L'Assemblea:

- approva il Bilancio preventivo, il rendiconto patrimoniale economico e finanziario consuntivo;

APPROVA IL PROGRAMMA ANNUALE E PLURIENNALE DI INIZIATIVA DI ATTIVITÀ E DI INVESTIMENTI

- approva il programma annuale e pluriennale di iniziativa, di attività e di investimenti ed eventuali interventi straordinari;

- decide l'importo della quota associativa annuale;

- delibera la costituzione di altri organismi e decide su eventuali controversie relative ai diversi regolamenti e sulla loro compatibilità con i principi ispiratori dello Statuto;

- decide sulle eventuali irregolarità riscontrate dal collegio dei sindaci revisori, ove previsto;

- esamina i ricorsi presentati da soci attraverso le decisioni del Collegio dei Probiviri, ove previsto;

- apporta modifiche allo Statuto.

c) L'Assemblea – sia ordinaria che straordinaria – è regolarmente costituita con la presenza di metà più uno dei soci.

d) In seconda convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti e delibera validamente a maggioranza assoluta dei soci presenti;

e) La seconda convocazione dell'Assemblea deve avere luogo almeno un giorno dopo la prima;

f) L'Assemblea è convocata in via ordinaria almeno una volta l'anno dal Consiglio Direttivo che può convocare anche l'Assemblea straordinaria. L'Assemblea si ordinaria che straordinaria può essere convocata anche su richiesta di almeno 1/10 della base sociale o su richiesta del Collegio Sindacale ove previsto. In questi casi l'Assemblea dovrà essere convocata entro 30 gg. dalla data in cui viene richiesta;

g) L'annuncio della convocazione dovrà essere comunicato ai soci almeno 10 giorni prima mediante avviso affisso nella bacheca della sede sociale o tramite contatto mail o lettera o qualsiasi altro modo che il Consiglio Direttivo riterrà idoneo, specificando la data,

C.T.
D.A.D.
E.V.
A.S.
D.D.
D.S.
F.C.
L.P.
C.F.
Z.M.
B.S.
A.M.
G.S.
A.E.
M.P.
J.G.

l'ora e la sede della riunione, nonché l'ordine del giorno in discussione;

h) L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta da un Presidente nominato dall'Assemblea stessa; le deliberazioni adottate dovranno essere riportate su apposito libro verbali;

i) Le votazioni sull'argomento all'ordine del giorno possono avvenire per alzata di mano o scrutinio segreto, qualora ne faccia richiesta 1/3 dei presenti, per le questioni personali e dirette le votazioni saranno solamente con scrutinio segreto;

j) L'Assemblea per il rinnovo degli organi:

- stabilisce il numero dei membri del Consiglio Direttivo composto di norma: da un minimo di tre ad un massimo di undici e, nel caso siano organi previsti, dei membri del Collegio dei Sindaci Revisori (tre effettivi e due supplenti) ed il numero dei membri del Collegio dei Probiviri (TRE EFFETTIVI E DUE SUPPLENTI) SULLA BASE DELL'ENTITÀ NUMERICA DEL CORPO SOCIALE
- elegge il comitato elettorale per adempiere a tutte le operazioni inerenti il voto;
- approva l'eventuale regolamento per le elezioni stabilendone i criteri;

k) Le elezioni si svolgono a scrutinio segreto con le modalità che favoriscono la partecipazione dell'intero corpo sociale;

l) Il Presidente dell'Assemblea comunica all'Assemblea e agli eletti i risultati delle elezioni e riunisce immediatamente il Consiglio Direttivo eletto per le nomine delle cariche all'interno del Consiglio Direttivo;

m) La riunione del Consiglio Direttivo è presieduta dal Consigliere che ha ricevuto il maggior numero di suffragi, in mancanza del secondo e così via; il Consiglio Direttivo uscente resta in carica per l'ordinaria amministrazione;

n) Le deliberazioni dell'Assemblea ed i rendiconti economici e finanziari saranno resi noti ai soci con le medesime modalità previste per la sua convocazione.

L.T.
D.A.D.
E.V.
A.S.
D.D.
D.S.
F.C.
L.P.
L.F.
Z.M.
B.S.
A.M.
G.S.
A.E.
M.P.
J.G.

ART. 7 – IL CONSIGLIO DIRETTIVO

a) Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno: il Presidente, ed eventualmente uno o più vicepresidenti, il segretario e/o l'amministratore;

b) Il Consiglio Direttivo, inoltre fissa le responsabilità dei consiglieri in ordine alle attività svolte per il conseguimento dei propri fini;

c) Il Consiglio Direttivo, per la realizzazione delle varie iniziative può avvalersi dell'opera di consulenti esterni quali conferenzieri o professionisti anche non retribuiti;

d) Il Consiglio Direttivo può avvalersi di commissioni di lavoro, da esso nominate;

e) Il Consiglio Direttivo dura in carica, di norma, quattro anni. Ove venisse a mancare, per qualsiasi motivo, un membro del Consiglio Direttivo, gli subentra il primo dei non eletti;

f) Il Consigliere che, salvo giustificate cause di forza maggiore, non interviene a 3 riunioni consecutive del Consiglio Direttivo, viene dichiarato decaduto;

g) Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente in via ordinaria tutte le volte che ne rilevi la necessità, ed in via straordinaria, su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri o su richiesta del Collegio dei Sindaci Revisori o dei Soci;

h) Le sedute del Consiglio Direttivo sono presiedute dal Presidente;

i) Il Consiglio Direttivo:

- formula i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto e li sottopone all'Assemblea;
- attua le deliberazioni dell'Assemblea;
- decide l'importo delle quote suppletive per la partecipazione alle attività;
- definisce i regolamenti delle sezioni, dei gruppi e degli altri organismi in cui si articola secondo le indicazioni dell'Assemblea e li sottopone alla sua approvazione;
- decide sulle eventuali controversie che dovessero insorgere fra i soci e sulle eventuali misure disciplinari da infliggere ai soci in mancanza del Collegio Sindacale e Probiviri;
- decide le forme e le modalità di partecipazione alle attività organizzative nella zona e l'apertura delle proprie attività alle forze sociali ed ai singoli cittadini.

L.T.
D.A.D.
E.V.
A.S.
D.D.
D.S.
F.C.
L.P.
L.F.
Z.M.
B.S.
A.M.
G.S.
A.E.
M.P.
J.G.

ART. 8 – IL PRESIDENTE

a) Il Presidente:

- rappresenta l'Associazione nei rapporti esterni: personalmente o a mezzo dei suoi delegati;

- convoca e presiede il Consiglio Direttivo;

- cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo;

- stipula gli atti inerenti l'attività;

b) In caso di impedimento o di prolungata assenza del Presidente, il Vicepresidente lo sostituisce nei suoi compiti.

c) Il Presidente uscente è tenuto a dare regolari consegne organizzative, finanziarie e patrimoniali al nuovo Presidente entro 20 giorni dalla elezione di questi; tali consegne devono risultare da apposito processo verbale che deve essere portato a conoscenza del Consiglio Direttivo alla prima riunione.

ART. 9 – DIMISSIONI

a) I soci possono dare le dimissioni in qualsiasi momento purché in regola con eventuali quote da versare all'Associazione. Le dimissioni da socio devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo. Il socio dimissionario è tenuto alla restituzione della tessera all'atto della presentazione delle dimissioni;

b) Le dimissioni da organismi, incarichi e funzioni debbono essere espresse per iscritto al Consiglio Direttivo;

c) In caso di dimissioni dal Consiglio Direttivo, subito dopo la ratifica da parte dell'organo stesso spetta al Presidente dare comunicazione al subentrante (o ai subentranti) delle variazioni avvenute.

ART. 10 – GRATUITA' DEGLI INCARICHI

a) Le funzioni di membro del Consiglio Direttivo, del Collegio Sindacale, del Collegio dei Probiviri e degli Organi delle sezioni, Società e gruppi o gli incarichi svolti dai cittadini che

L. T.
D. A. D.
E. V.
A. S.
D. D.
D. S.
T. C.
L. P.
L. T.
Z. M.
B. S.
A. M.
G. S.
A. E.
M. P.
J. G.

prestano attività volontaria sono completamente gratuite;

b) Eventuali rimborsi spese, dovranno essere concordati e definiti specificatamente e anticipatamente con il Consiglio Direttivo ed iscritti nel bilancio dell'Associazione.

ART. 11 – PATRIMONIO E BILANCIO

a) Il Patrimonio sociale dell'associazione è costituito da:

- beni mobili e immobili di proprietà o come lasciti e donazioni;

- eventuali avanzi di gestione;

b) L'eventuale avanzo di gestione deve essere reinvestito nelle attività istituzionali.

ART. 12 – ESERCIZI SOCIALI

a) Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno;

b) Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo redige il Bilancio che deve essere presentato all'approvazione dell'Assemblea entro il 31 marzo successivo.

ART. 13 – RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVE

a) Per le operazioni di carattere amministrativo, economico e finanziario, oltre alla firma del Presidente può essere richiesta quella dell'Amministratore;

ART. 14 – MODIFICHE STATUTARIE

a) Il presente Statuto può essere modificato con decisione dell'Assemblea;

b) In prima convocazione le variazioni sono approvate da almeno i ¾ dei soci aventi diritto;

c) Per le variazioni imposte da futura legislazione civile o fiscale è competente il Consiglio Direttivo.

ART. 15 – SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

a) Lo scioglimento può avvenire con decisione dell'Assemblea e con il voto favorevole di almeno 3/4 dei soci aventi diritto;

b) In caso di scioglimento il patrimonio residuo, dopo la liquidazione dovrà essere

L. T.
D. A D.
E. V.
A. S.
D. D
D. B
F. C.
L. P.
L. T.
Z. M.
B. S.
A. M.
G. S.
A. E.
M. P.
J. G.

devoluto ad un ente o associazione similare.

c) La scelta del beneficiario è deliberata dall'assemblea su proposta del Consiglio Direttivo, con la maggioranza qualificata prevista per lo scioglimento del sodalizio.

ART. 16

Per quanto non contenuto nel presente Statuto valgono le norme contenute nello Statuto Nazionale dell'ENDAS e nelle leggi in materia.

Lucia Togni Leda Fontana

Deborah Actis Dato Zanella Maura

Emanuela Veronesi Barbieri Simona

Azzurra Suffritti Antonella Mattioli

Donatella Donati Gherpelli Simona

Dario Sardella Angelucci Elvira

Francesco Cesari Magda Piacentini

Loris Pulga Jadeli Gangbo